

COLPO DI SCENA LEGATO ALLA VARIANTONA. IL SINDACO FRENA SU UN CENTRO PER ANZIANI IN VIA FANTI

Cemento a 5 stelle in viale Quartara

Bloccato da 25 anni, il Consiglio di Stato dà il via libera al progetto di tre ville e Tursi si adegua

DANIELE GRILLO

CEMENTO E LUSSO, torna una delle battaglie più accese del levante. Nelle pieghe della cosiddetta "variantona", ricompaiono le splendide ville in stile Beverly Hills di viale Quartara, porticato e terrazza con tanto di sontuosa pergola che sorgono su uno degli unici punti verdi rimasti in una delle zone più belle del levante. Una battaglia tra vicini di casa trascinati a più riprese davanti al Tar, capace negli anni di affossare il progetto fino a farlo scomparire. Oggi il colpo di scena, con Palazzo Tursi costretto a concedere un sì che non avrebbe mai voluto accordare.

Nella sua versione originaria, vale a dire tre ville da sogno - e non due come da ridimensionamento di dieci anni fa - nei pressi del civico 7 di viale Quartara. Ebbene, l'obbligo a dire sì all'innalzamento delle lussuose magioni è conseguenza di una vittoria in Consiglio di Stato dei proponenti, l'Immobiliare Quartara, che in secondo grado hanno riguadagnato il diritto a costruire. E non il secondo progetto, più "gentile" nei volumi e negli spazi occupati, bensì il primissimo, riesumato dai cassetti dopo venticinque anni.

Più piccola nelle dimensioni, quella di viale Quartara rappresenta il secondo problema urbanistico estivo di Tursi dopo gli 82 appartamenti e le cinque palazzine di via Shelley. La storia risale al 1965, quando i soci dell'immobiliare acquistarono i terreni, tra gli ultimi appezzamenti di verde dell'ex parco di Villa Quartara. Tre ville nel primo disegno dell'architetto Massimo Poggi, i residenti dei palazzi nei dintorni che ricorrono in tribunale, il Tar che boccia tutto. Le ville passano da tre a due, nuovo ricorso al Tar, sospensiva della licenza a costruire e tutto si arena. Per anni, fino a quando i proprietari dei terreni, subodorando la fine del loro sogno in virtù della maxi-variante tirano fuori il jolly, impugnando la pri-

ma sentenza del Tar e riabilitando il progetto madre. «Ci troviamo di fronte a una situazione nella quale non sarà facile rifiutare un diritto di fatto riacquisito dai proprietari», spiega Pier Paolo Tomiolo, direttore dell'Urbanistica del Comune.

Difendere la politica della linea verde e dello stop a nuove costruzioni in mezzo alle ultime chiazze di natura urbana rappresenta, per il sindaco Marta Vincenzi, una difficoltà particolarmente attuale. E non solo perché domani arriverà in giunta la "variantona" rivista e corretta.

Ieri il sindaco cittadino ha dovuto affrontare il caso di via Fanti, a Sampierdarena, incontrando le passionarie dei comitati che si battono per mantenere verde ciò che è verde rifiutando il progetto di una nuova re-

sidenza per anziani. «Nessun blitz estivo per tagliare gli alberi - ha rassicurato tutti Vincenzi - a settembre un confronto con il Municipio tratterà la vicenda». Altri due rinvii ma questa volta in consiglio comunale, invece, per le bollenti pratiche di villa Allegra e via Opisso. La prima è stata rinviata per soddisfare la richiesta di approfondimenti sui proponenti, la seconda riguarda un grattacielo di 15 piani che verrà costruito al posto di un insediamento industriale. A Pegli soprattutto a sinistra (i più accesi Arcadio Nacini di Sel e Salvatore Lecce del Pd) ci si è scagliati contro la modifica della zonizzazione acustica che permetterà il via libera al progetto.

grillo@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area interessata alla lottizzazione in viale Quartara

SOTTORIPA

Serra Gerace l'operazione rilancio vale 18 milioni

«SU SERRA GERACE investiremo tra i 14 e i 18 milioni di euro. E non ci fermeremo qui, perché stiamo già trattando per altre due operazioni immobiliari in città».

Un mix tra funzioni alberghiere e residenziali, la società genovese Marina Porto Antico si rilancia - a vent'anni di distanza dalla costruzione della marina, dell'albergo (oggi gestito dalla catena Nh hotels) e del porticciolo dell'Expo - nel ramo immobiliare. Massimiliano Barbagelata, amministratore delegato della società, spiega il perché dell'acquisizione del medioevale palazzo di Sottoripa (quasi 6 milioni e mezzo di euro, messo in vendita dalla spa pubblica Spim) completata nei giorni scorsi. «Intendiamo continuare a puntare su Genova e sulle sue potenzialità - spiega - il nostro cda ha recentemente deliberato un ritorno al settore immobiliare. Riteniamo di conoscere abbastanza bene il mercato della zona e di non aver azzardato questo passo».

Posti barca e nautica in genere, Marina Porto Antico torna al vecchio amore proprio con Serra Gerace e il cantiere partirà entro la prossima primavera.

Sul palazzo appena acquisito il giudizio è ovviamente entusiastico. «L'immobile è molto bello - dice Barbagelata - ha un attico meraviglioso, un chiostro altrettanto bello e uno splendido piano affrescato. Sappiamo bene quanto può rendere. In zona abbiamo venduto la bellezza di 110 appartamenti, credo di poter affermare che il polso della situazione non ci manca. L'altro grande vantaggio è la presenza del nostro parcheggio, fondamentale visto che Serra Gerace non possiede posti auto».

D. GRI.

IN TRINCEA DAL 1985: «A GENOVA ORMAI LE AREE VERDI, ANCHE PRIVATE, VANNO DIFESE CON LE UNGHIE»

ABITANTI DELUSI DOPO TANTE BATTAGLIE «È COME COMBATTERE CONTRO I MULINI A VENTO»

EMANUELE ROSSI

«È COME combattere contro i mulini a vento. Anzi, i mulini a cemento». Antonio Plutino, medico, apprende con disappunto la notizia della vittoria in Consiglio di Stato del primo progetto dell'immobiliare Quartara. Dal suo giardino, al civico sette di quell'oasi di villette, ombra e alberi che è viale Quartara, si vede uno specchio di mare. Dovrà abituarsi a un altro tipo di panorama, se partiranno i lavori. Un cantiere edile, per esempio. Con il suo corollario di rumore, polvere, cemento.

Sarà così per lui come per gli altri abitanti del civico sette, i più accesi oppositori, negli anni scorsi, del progetto che prevedeva la costruzione di due ville, quello meno "invasivo". Va da sé che non gli possa far piacere la prospettiva che sia stato riesumato un progetto del 1985 che di ville con tanto di porticati e sottotetti ne prevede tre.

«Questa notizia è un po' una doccia fredda.



CASE OVUNQUE
Speriamo che non diventi anche questa zona come Quarto Alto

CARMELO BUTTA
pensionato



ANCORA LOTTE
Non ci arrenderemo, voglio capire come sia stato possibile il via libera

ANTONELLO LINO
pensionato



POCO VERDE
Questa è una delle poche zone urbane dove si può passeggiare tra gli alberi

LIA LAGUMINA
casalinga

Io ho ancora qui tutte le carte del ricorso al Tar, che ci aveva dato ragione - spiega Antonello Lino, pensionato - anche perché quella zona è vincolata: si tratta del terreno "in fregio" all'ex convento, che ha un vincolo monumentale. La verità però è che se vogliono riescono a costruire, con le buone o con le cattive. Proprio qui dietro hanno fatto un'altra casa nonostante ci fossero vincoli ancora maggiori». Dalla loro parte, in occasione del ricorso al Tar, spiegano, «avevamo trovato anche l'appoggio di Legambiente e della soprintendenza».

E adesso? «Dopo tanti anni e tanti soldi spesi in avvocati - dice Plutino - viene voglia di lasciar perdere. Comunque vedremo di riunirci di nuovo e provare a contrastare». Non si tratta solo, giurano, della difesa di un bel panorama o della loro tranquillità. «No, è che qui a Genova ormai le aree verdi, anche private, vanno difese con le unghie».

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFOLLATA RIUNIONE IN MUNICIPIO. BOCCIALE LE CORSIE GIALLE IN CORSO EUROPA

Quarto dei Mille, il 31 sfrattato dalla pavimentazione sbagliata

Pissarello: «Erano previste mattonelle diverse. Queste si rompono»

EDOARDO MEOLI

LE MATTONELLE della nuova piazza del monumento di Garibaldi, gli eco bus fantasma di Nervi, le corsie preferenziali in corso Europa. Più che un consiglio municipale, quello dell'altra sera nella circoscrizione levante è sembrata la fiera delle occasioni perse. Di fronte a un folto pubblico, il municipio del levante riunito al gran completo, il vice sindaco Paolo Pissarello, l'assessore alla viabilità Simone Farello e Franck-Olivier Rossignolle, amministratore delegato di Transdev-Amt. Alla fine sono rimasti due voti di altrettanti ordini del giorno, nei quali si dice di sì (all'unanimità) al ritorno del capolinea del 31 in piazzale Crispi, e di no (a maggioranza) all'istituzione delle corsie preferenziali tra la cavalcavia di corso Europa di via Carrara e quello dello svincolo autostradale. Per quanto riguarda il caso dei bus elettrici, acquistati con soldi europei per il quartiere di Nervi e mai utilizzati a levante, è arrivata la conferma che quattro degli otto mezzi servono oggi per i collegamenti interni tra i vari padiglioni dell'ospedale San Martino, tre sono utilizzati per approvvigionarsi di pezzi di ricambio e uno sta funzionando a quanto pare egregiamente in una città olandese. Ovvia-



L'assemblea a Quarto FOTO SCANAROTTI



PROGETTO INUTILE
La corsia preferenziale tra i due cavalcavia di corso Europa è dannosa

GIOVANNI RIBALDONE
farmacista



SOLUZIONE DIVERSA
Se proprio vogliono spostare il capolinea del 31 perché non a Quinto?

PIERO MENINI
pensionato

mente la cosa non ha convinto i commercianti e abitanti di Nervi, dove peraltro è stata allestita una centralina elettrica per caricare i bus, che non ha mai funzionato costata 200 mila euro.

A proposito di progetti attuati a metà, l'altra sera ha fatto discutere quello relativo all'opera di recupero del monumento di Quarto dei Mille con relativa area circostante. Durante i lavori di sistemazione era stato spostato il capolinea del bus 31, che si trova attualmente all'altezza del Gaslini. Il ritorno del capolinea, però, è stato reso impossibile dal fatto che la pavimentazione utilizzata per il recupero dell'area non permette il transito dei mezzi pesanti. Il consiglio municipale ha approvato un ordine del giorno, che chiede il posizionamento del capolinea del 31 alla fermata di transito del 15 previo riassetto del fondo stradale di piazzale Crispi. C'è stato uno scambio di accuse tra Massimo Alfieri, assessore al traffico del municipio, e Pissarello, riguardo a chi abbia sbagliato nella sistemazione delle mattonelle. «Erano previste mattonelle diverse. Queste si rompono», ha detto Pissarello. E' stato Giovanni Calisi, capo gruppo di minoranza Pd, a sostenere che gli errori progettuali dipendono dalla proiezione civile che ha guidato i lavori.

Borghetto di Borbera (AL)
venerdì 23 luglio 2010 Dalle ore 20,00
Salame Nobile del Giarolo Degustazione e vendita

Il Salame... del Cuoco

I visitatori potranno degustare e conoscere il Salame Nobile del Giarolo, i Vini della Marca Oberenga, il Formaggio Montebore e le altre Eccellenze gastronomiche del Territorio attraverso un percorso affascinante fatto di sapori, esperienze e tradizioni lungo le strade del Centro storico di Borghetto di Borbera e discuterne con importanti ospiti.

ELISA ISOARDI
CONDUTTRICE DE
"LA PROVA DEL CUOCO" RAI 1
Chiacchiere nelle Terre del Timorasso con i produttori ed i consumatori animati, provocati da

PAOLO MASSOBRIO
(Enogastronomo - Presidente Club Papillon)
Con Walter Massa vignaiolo-filosofo
Alberto Marcomini affinaio esperto formaggi
Andrea Ribaldone chef Ristorante la Fermata, Alessandria